

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 28 (1971)
Heft: 11

Artikel: Questo Macolin
Autor: Gilardi, Clemente
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000937>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 26.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Questo Macolin

Clemente Gilardi

1. *Motivazione*

Nel nostro paese, quasi tutti ne hanno almeno sentito dire, moltissimi ne parlano, molti ci son passati, parecchi lo conoscono, taluni bene, pochissimi benissimo. Tra i moltissimi che ne parlano, essendoci o non essendoci passati, ci sono in primo luogo tutti gli «sportivi»; termine questo da intendere, nel preciso contesto, in senso latissimo, ossia comprendente tutti coloro che lo sport interessa in qualsivoglia maniera, non soltanto quindi gli sportivi attivi. Tra loro, e a maggior ragione tra tutti quelli che con lo sport svizzero hanno a che fare in modo più o meno diretto, non pochi sono coloro che si arrogano il diritto, nell'ambito del loro agire più contingente per questa o per quella disciplina, a questo o a quel livello, nell'uno o nell'altro campo, di dire o almeno di ritenere o di pensare che Macolin dovrebbe o non dovrebbe fare e questo e quello, che Macolin fa o non abbastanza o troppo, che Macolin non si interessa a sufficienza o si ingerisce oltre misura. E tutto questo spesso, anzi spessissimo, per ridotta conoscenza di causa, non sapendo esattamente come piazzare Macolin nell'insieme dello sport elvetico.

Quanto affermo deriva da un constatare pressoché quotidiano, nato nel discorrere, derivante dalla lettura o da quanto udito senza e con accompagnamento d'immagine. Mi pare quindi tutt'altro che indegno d'interesse cercare di definire, ad uso comune, cos'è mai e cosa dev'essere questo Macolin (e dico Macolin per non dire la Scuola federale di ginnastica e sport — che tanto l'uno si indentifica con l'altra). Qual'è e quale dovrebbe essere la sua posizione, quali sono e quali dovrebbero o potrebbero essere le sue funzioni, i suoi compiti, la sua missione, gli influssi che da lui dovrebbero o potrebbero irradiare.

Procedere a tanto non è certo cosa facile; da un lato mi occorre restare entro i confini della più assoluta «ufficialità», perché, essendo Macolin istituzione «ufficiale» della Confederazione, oltre i limiti del termine non si dovrebbe sgarrare; d'altra parte, come

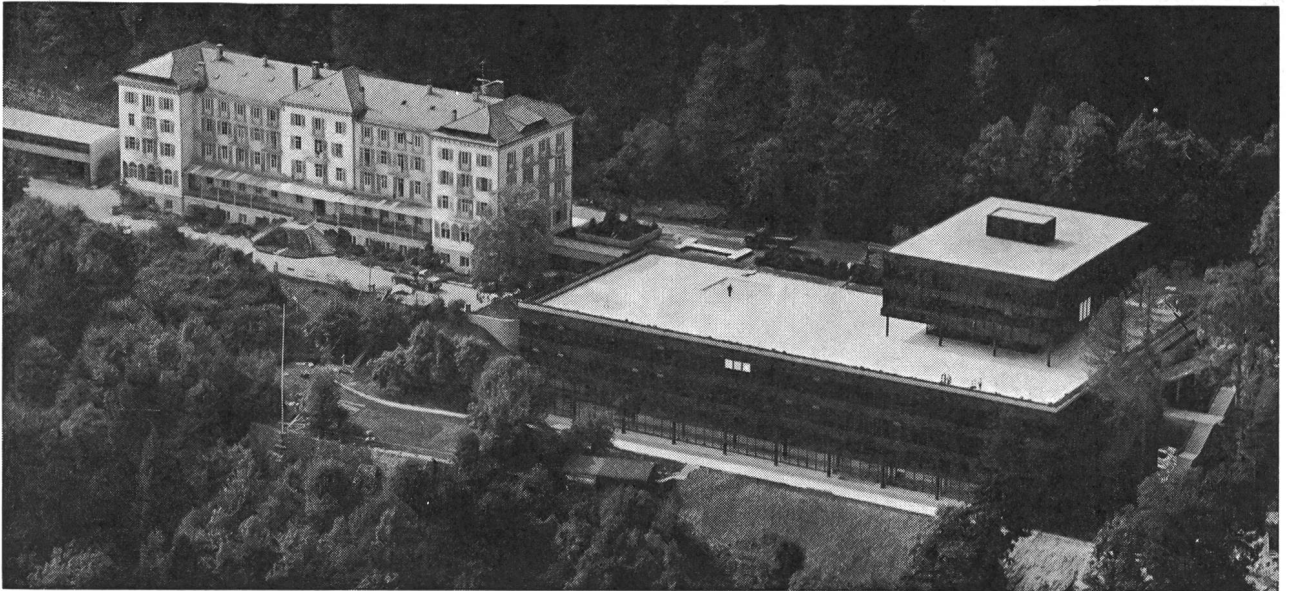
potrei invece combattere la naturale tendenza verso una visione ideale dell'istituto per il quale lavoro, solo e unitamente a tutti gli altri macoliniani? Come contenere il bisogno di parlare liberamente, dimenticando le barriere delle leggi, delle disposizioni e delle prescrizioni, spinto solo da quanto il cuore suggerisce, di una cara cosa la cui visione è forse ancora più ideale in tutti coloro che l'avventura macoliniana non hanno tentato in maniera definitiva, com'è invece il caso per tutti noi di stanza quassù? Per tutti coloro che vivono l'idea di Macolin, giù in basso, dal piede del nostro contraffortio giurassico fino agli estremi limiti della patria, in ogni direzione nella quale andar si voglia, risalendo la catena alpina e calando poi a valle (non è reminiscenza storica o confronto con le barbariche calate, ma unicamente immaginosa resa), laddove il sole brilla più a lungo e più forte e dove si trova sempre un pochino del cuore di ogni ticinese «emigrato». Dualismo di molte delle umane cose! E dualismo quanto mai difficile per chi, come me, si vuol accingere ad un'impresa del genere di quella nelle mie intenzioni. Perché, pur offrendo possibilità di scelta (dire nell'uno o nell'altro dei citati sensi), appunto per la validità d'ambidue, non permette di tralasciar l'aspetto ufficiale per addentrarsi unicamente in quello ideale, e viceversa.

Occorre quindi procedere con ordine, e cercar di seguire, nei limiti del possibile, ambedue i binari, senza dimenticare che, quando due binari corrono diritti e paralleli, sulla linea dell'orizzonte, per illusione ottica, essi si congiungono.

2. *In sede di definizione*

Cos'è mai questo Macolin? Due sono le appellazioni correnti: Scuola federale di ginnastica e sport e, appunto, unicamente e soltanto Macolin.

La prima è forse la meno usata, pur essendo quella effettivamente valida; la seconda, più sulla bocca di tutti, sta meglio, a parer mio, ad indicare l'idea. La



prima delimita taluni dei compiti, la seconda fornisce una cornice esterna più grande.

La definizione «Scuola federale di ginnastica e sport» deriva, per quanto concerne almeno le tre ultime parole, dalla storica differenziazione di carattere alemannico tra ginnastica («Turnen») e sport. Questa differenziazione è, al giorno d'oggi, di valore altamente relativo.

Tanti altri appellativi potrebbero anche sostituire quello che si abbrevia in SFGS; e tali tendenze esistono. Essendo il termine sport attualmente conglomerante, quello ginnastica potrebbe anche essere lasciato cadere. Si potrebbe quindi passare a: «Scuola federale — o nazionale — o centrale — dello sport», oppure «Istituto, ecc. ecc.», o magari anche «Scuola — o Istituto — ecc. ecc. di educazione fisica», e via dicendo, chi più ne ha più ne metta. Sulla giustezza di ogni singola eventuale altra denominazione si potrebbe discutere a lungo. È però giusto porsi la domanda: «Ne vale la pena?». L'appellazione che abbiamo è ormai entrata nell'uso, tanto in patria che fuori, le sue abbreviazioni ETS («Eidgenoessische Turn- und Sportschule») per il tedesco, EFGS («Ecole fédérale de gymnastique et de sport») per il francese e SFGS («Scuola federale di ginnastica e sport» — «Scuola federale da ginnastica e sport») per l'italiano e il romancio, altrettanto. Essa è nostra, ben nostra. Esprime forse uno dei tanti e tradizionali compromessi svizzeri (di cui buona parte è tutt'altro che cattiva), fissa qualcosa di tipicamente elvetico, che molti ci invidiano, sa di svizzero quanto orologi, formaggio e cioccolato. Non discutiamone quindi e lasciamola tal quale essa è: nella più che venticinquenne esistenza dell'istituzione essa ha compiuto il suo ufficio ed è quindi in grado di continuare a farlo ancora per molti lustri.

Soprattutto perchè, in definitiva, in questo caso, quel che conta non è la denominazione, bensì l'essenza e il contenuto.

Chiuso questo capitolo, è logico ch'io venga «al sodo»; fedele — necessariamente — al dualismo di cui all'inizio, cedo il passo dapprima a tutto quanto ha a che fare con la cosiddetta

3. *Ufficialità*

Dalla denominazione dell'istituzione risulta, in primo luogo, che Macolin è una

3.1. *Scuola*

Questa è la sua prima funzione ufficiale. Ad essa adempie con l'organizzazione e lo svolgimento dei cosiddetti «corsi propri». Alcuni di essi giustificano appieno il termine di cui sopra: si tratta del Ciclo di studi per la formazione dei maestri(e) di sport in particolare, della durata attuale di 2 anni, rispettivamente del Ciclo di studi per la formazione di allenatori nazionali e d'assistenti, la cui durata può variare tra 1 e 2 anni.

Altri invece potrebbero eventualmente causare un differenziamento, che potrebbe indicare una funzione della Scuola quale «Centro di formazione e di perfezionamento»; si tratta dello svolgimento delle seguenti attività:

- Corsi di complemento per candidati(e) maestri(e) di ginnastica delle Università (5 settimane)
- Corsi per esperti (periti) e monitori Gioventù e Sport (in più di 20 discipline) (3-10 giorni)
- Cicli di formazione per monitori di sport dell'esercito e per futuri ufficiali istruttori (4 settimane)
- Corsi introduttivi di medicina sportiva per le Scuole sanitarie per ufficiali (3 giorni)

- Simposi annuali dell'Istituto di ricerche
- Conferenze e congressi a livello nazionale e internazionale.

La seconda funzione ufficiale di Macolin è quella di

3.2. Centro per corsi

Si tratta innanzitutto dei cosiddetti «corsi delle federazioni». Macolin mette a disposizione di queste, per periodi più o meno lunghi, le sue installazioni, i suoi servizi e i suoi attrezzi, affinché esse possano provvedere allo svolgimento soprattutto nei loro corsi per quadri direttivi, con personale insegnante proprio. Nell'ambito di questa attività va compresa, perchè ufficialmente non altrove fissata, quella di «Centro d'allenamento». Diverse federazioni, innanzitutto al livello delle squadre nazionali, profitano pure delle installazioni e dei servizi di Macolin per lo svolgimento dei loro allenamenti regolari, rispettivamente dei cosiddetti «collegiali» in funzione delle massime competizioni internazionali.

Macolin è anche

3.3. Centro di ricerche

Questo terzo compito ufficiale è attribuito, in maniera precisa, all'Istituto di ricerche della SFGS, in collaborazione con gli altri organi della Scuola, rispettivamente con organismi esterni alla stessa, nazionali e internazionali. Descrivere in dettaglio l'attività dell'Istituto di ricerche sarebbe cosa assai lunga; basti in questa sede precisare che si tratta innanzitutto di quanto si riferisce alla cosiddetta «scienza dello sport», eccezion fatta delle questioni pedagogiche, didattiche e metodologiche, le quali ricadono sotto i compiti della Sezione dell'istruzione, cui compete quanto particolarmente indicato sotto 3.1.

Si aggiunge a tutto ciò il «coaching» medico degli atleti di «élite», rispettivamente il trattamento medico di tutti coloro che passano alla SFGS.

Infine, Macolin è un

3.4. Ufficio

Termine «ufficiale» per eccellenza per descrivere l'ultimo compito della Scuola. Si tratta per essa, in questo campo, di svolgere le funzioni amministrative della Confederazione attinenti allo sport, di dirigere capillarmente il movimento Gioventù e Sport, rispettivamente l'esame di ginnastica in occasione del reclutamento: in breve, funzioni che potrebbero far definire Macolin come una specie di «Sottosegretariato allo sport».

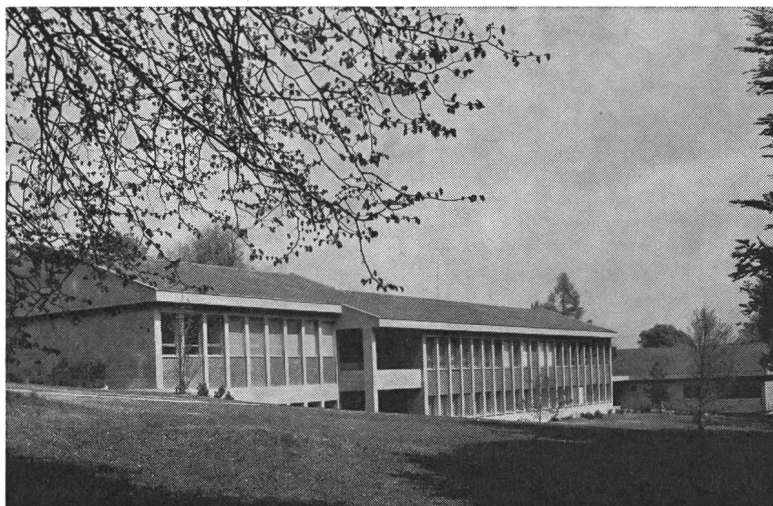
* * *

All'infuori delle funzioni ufficiali sopradescritte, Macolin è inoltre d'aiuto al movimento sportivo con pubblicazioni (tra cui la rivista ufficiale in 3 edizioni linguisticamente separate), con una dotatissima biblioteca sportiva, con un servizio cinemato- e fotografico, con una centrale di consulenza per la costruzione di installazioni sportive.

Sulla base di quanto sopra, il lettore può certo già riuscire a veder più chiaro, rispettivamente a fissare esattamente quali sono le competenze di questo Macolin. Il che gli può permettere di prendere eventualmente posizione, quando di Macolin si parla più o meno a vanvera. Nella coscienza che, entro — e dove giustificato anche oltre — i limiti delle sue possibilità, Macolin fa quanto meglio può per sostenere, aiutare, incoraggiare, incrementare il movimento sportivo elvetico, rispettivamente l'attività delle federazioni. È logico che, onde poter pianificare e prevedere, limitazioni all'attività di Macolin devono essere fissate. Che queste non devono però essere considerate come confini definitivi, come obiettivi finali, bensì come susseguentisi ulteriori trampolini di lancio, risulta da una considerazione di Macolin come

4. Idea

Un'istituzione qualsiasi, ma specialmente un'istituzione che ha come motivazione e scopo lo sport,



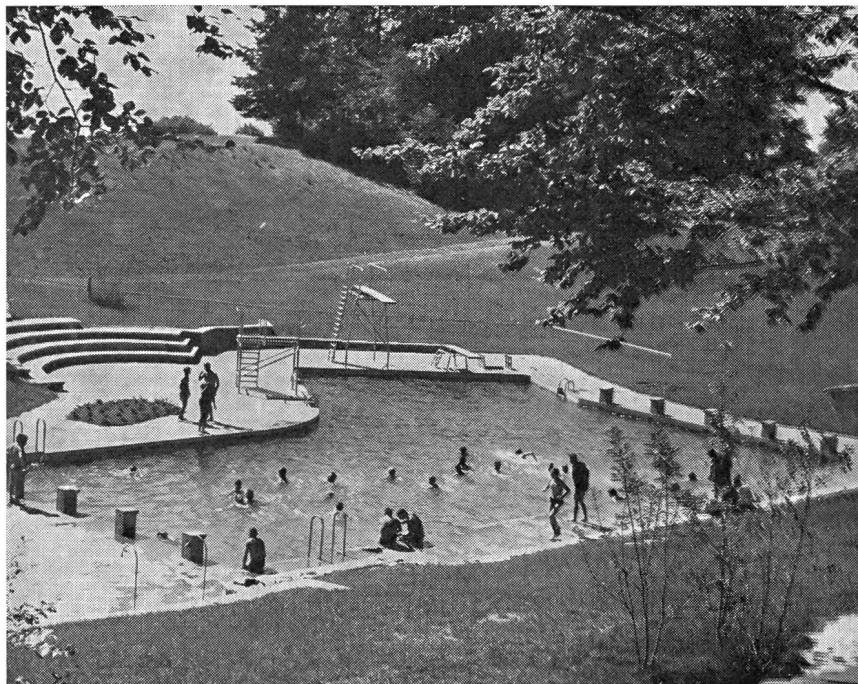
sarebbe tutt'altro che perfetta se non racchiudesse in sè i germi di un costante divenire. E solo un'idea che brucia in quanto fiamma di fuoco sacro — e come tale inestinguibile — può tendere ad essere l'emblema in continuo ulteriore sviluppo di una faccenda sempre in fase di «panta rei» («tutto scorre») qual'è lo sport. Di una faccenda in cui appunto fuoco sacro, vocazione, entusiasmo, passione, spirito d'avventura, sono molle motrici a carica infinita, come è il caso per lo sport. In questo senso, Macolin

In tal senso, l'istituzione deve guardarsi dai pericoli del

4.1. *Funzionarismo*

come da una malattia per lei gravissima, eventualmente letale.

Infatti, se tutto quanto si svolge e si deve svolgere a Macolin divenisse unicamente compito da funzionari, l'idea avrebbe necessariamente tendenza ad inaridirsi, la molla motrice soffrirebbe di attriti tra-



è stato, fin dagli inizi, un'idea. Continuare ad esserlo, contro gli ostacoli di ogni genere che si ergono sul suo cammino, non è sempre cosa facile. La necessità, il bisogno, il senso di avere il sacrosanto dovere di continuare ad esserlo sono e devono però essere incentivi tali perchè l'idea resti dominatrice di tutto il complesso, creando così — in un processo di adattamento costante — la motivazione di tutti gli anni a venire. Macolin non è quindi — e non deve essere — un assioma ormai fissatosi per sempre nel tempo, e come tale non perfezionabile e non suscettibile di cambiamento e di sviluppo; Macolin è un'idea, costantemente in abbozzo, e quindi malleabile, perfezionabile, abbellentesi ad ogni piè sospinto. Solo in questo senso, può essere, per le generazioni future, la personificazione di un ideale: in un corpo però le cui forme non sono chiaramente definite, come in un uomo fatto. Ma dalle forme in processo di sviluppo, in acquisizione di pienezza, come nel bambino o nell'adolescente.

smettentisi progressivamente a tutte le altre parti della macchina, la quale, a poco a poco, perderebbe in velocità, e non sarebbe quindi più capace non solo di precedere, dandogli nuovi impulsi di trazione, ma anche di seguire, almeno allo stesso ritmo, l'andatura del movimento sportivo.

A soffrire di questo stato di cose sarebbe, col tempo, la

4.2. *Rappresentazione ideale*

di questo Macolin, dal quale, in ogni momento, lo sport svizzero ha preteso e deve continuare a pretendere. Una rappresentazione ideale in base alla quale lo sport elvetico e lo sport in generale possano ognora contare sul fatto che, chi opera quassù — pur agendo per incarico dello Stato e quindi in veste di funzionario —, non ha tendenza a lasciarsi imbrigliare da prescrizioni e regolamenti, riducendo quindi la sua attività al rimanere al coperto di essi. Ma che — pur nel rispetto delle leggi, in parte stu-

diate dagli uomini stessi di Macolin —, procederà ognora nel senso che da Macolin ci si attende, ossia facendo seguito a quello che è stato definito come lo

4.3. Spirito di Macolin

Lo spirito di Macolin è entità difficile da descrivere. Convien procedere per esempi. È gioia per il lavoro da compiere, è essere quassù per piacere d'avventura e per vocazione, è salutarsi da lontano quando si corre sugli stadi, è guardare sopra il mare di nebbia che copre l'altipiano, è scoprire le notti stellate in cui il cielo è più cielo, è rete di contatti umani che si stende su tutto il paese, è incontro quotidiano con tanti e tanti amici, è comune propugnare dell'idea, è essere a disposizione, è soddisfazione di servire, è coscienza dell'utilità di questo servire, è credere alla missione, è mille e mille tante altre cose ancora, che si sentono vibrare ma che non si possono esprimere. Non è uno spirito da leggenda, perchè le leggende, pur essendo vive nella loro ripetizione, sono comunque cose del passato; ma è vita vissuta e viventesi, così come chi lo ama ha vissuto e vive lo sport.

Per questo sono dell'opinione che, oltre i limiti ufficiali, non si deve esitare a fare

5. Appello

continuo a questo Macolin, a cercare di spingerlo, in ogni progressivo momento, oltre i limiti degli incarichi di volta in volta affidatigli, ad esigere da lui soluzioni costantemente nuove, a pretendere che — nello Stato, per lo Stato, per sè, ma soprattutto per le generazioni a venire — sappia sempre di più essere il faro indicatore, la luce direttrice, il model-

latore dello sport nazionale. Questo senza che egli abbia a compiere una

6. Funzione centralizzatrice

Interpretando invece piuttosto la parte del coordinatore, del pianificatore, del coadiuvatore, nel rispetto costante di ogni altro positivo agire delle federazioni e degli enti che, da sempre, pure si applicano per il bene dello sport svizzero. Centralizzare su Macolin vorrebbe dire creare uno «sport di stato»; e questo è impensabile per la mentalità svizzera, per la quale la libertà individuale e collettiva — intesa nel giusto senso e non in quanto «anarchia» (come purtroppo spesso accade al giorno d'oggi) — ha fortunatamente ancora un senso giusto.

7. Conclusione

Giunto al termine di questo mio dire, non so se ho saputo far fronte alle aspettative, sia a quelle del lettore per quanto da me detto agli inizi, sia per quanto mi concerne, in funzione degli scopi prefissimi. Se, trattando il tema «Ufficialità» mi son potuto basare su dati effettivi e son quindi giunto ad ottenere sufficiente chiarezza, trattando della «Idea» son forse invece scivolato nell'astratto. Vorrei che questa idea fosse intesa in senso platonico, ossia in quello concernente il «mondo delle idee» del filosofo greco. Se le reminiscenze scolastiche non mi ingannano, in tal mondo esiste la «rappresentazione ideale» di ogni entità esistente sulla terra. Macolin è cosa reale; è faccenda di noi tutti fare che esso sia sempre vicino ed aderente alla sua rappresentazione ideale, in quel mondo futuro per cui occorre agire affinché sia migliore.

